



**Con questo album i Genesis, alla loro terza esperienza discografica, entrarono decisamente nella storia del rock ma non direttamente in patria, infatti incredibilmente, il successo arrivò prima da noi ed in Belgio. A tutt'oggi Nursery Crime da molti è ritenuto un capolavoro, forte anche di una splendida copertina firmata Paul Withehead.**

ARTE IN COPERTINA

# GENESIS

## NURSERY CRIME

(1971)

a cura di Nicola Maria Spagnoli  
nmspagnoli@libero.it

**L** disco si apre con una suite memorabile, quella *Musical Box* che accompagnerà il gruppo in quasi tutti i concerti negli anni a venire, anche quando il magnifico poeta e cantante Peter Gabriel abbandonerà il gruppo. Momenti sognanti e delicatissimi si alternano ad altri più propriamente rock dal ritmo veloce e impetuoso. Testi che spesso fanno riferimento al sesso, generalmente trattato con ironia e mediante metafore, argomento che diventa una delle componenti anche in successivi lavori e che ritroveremo in numerosi testi di Gabriel. Lo stile musicale del gruppo dunque si definisce pienamente e finalmente trova la sua dimensione ideale proprio in questa mini-suite, mostrando

la tendenza a composizioni articolate, proprie di quel genere che poi fu chiamato *progressive*; arpeggi delicati di chitarra seguiti da cavalcate incalzanti e poi da nuovi momenti acustici ed eterei. Il clima drammaticamente enfatizzato degli arrangiamenti riesce proprio qui a creare quadri capaci di rimanere fortemente impressi nell'ascoltatore. Una derivazione forse, come qualcuno dice, dal new jazz di Davis o meglio dal coevo *Return To Forever* di Corea e poi un esempio, più di altri gruppi, anche per i nostri miti del nuovo rock che subito trarranno linfa proprio da questo brano, ad iniziare da Le Orme di *Collage* per continuare con la Premiata Forneria Marconi di *Storia di un minuto*. La prima facciata dell'album si snoda attraverso altre due composizioni di

tono minore, e questa carezza sarà affinata nei due lavori successivi, più concept album e decisamente più maturi. Ancora da rilevare la delicata e acustica *For Absent Friends* e quindi la potente e più marcatamente rock *The Return Of The Giant Hogweed*, un altro dei cavalli di battaglia dei Genesis per tanto tempo. Nella seconda facciata troviamo ancora un pezzo che diventerà un classico, *The Fountain Of Salmacis*, basato sul mito classico di Ermafrodito con un testo che torna ancora a parlare, sempre pacatamente, di sesso e ambiguità con una musicalità prorompente, anche se qui mancano i momenti sognanti che caratterizzavano l'apertura ed i voli pindarici della chitarra di Steve Hackett.

E veniamo a Whitehead, ancor oggi famoso come l'artista dei Genesis (foto 1) avendo raggiunto la fama proprio con loro e con la copertina dell'album *Trespass* (foto 2) o quella di *Foxtrot* tratta da un suo quadro decisamente più surrealista e bello (foto 3) piuttosto che la sua trasposizione in cover, avendo il nostro come punti di riferimento, proprio il movimento surrealista ed in particolar modo i maestri Salvador Dali (foto 4) ed Henry Magritte (foto 5) a cui pare proprio ispirarsi la cattiva ragazza di Nursery. Aveva esordito anni prima con un album di Fats Domino ma fu con i Genesis che l'art-work esplose, aven-